Anno XX — Lunedì 11 Ottobre 1886 — Abbonamento postale — N. 242

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazz. V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della P. sta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Nel paese dei pronunciamenti militari, dove ogni soldato vuol essere sergente, ogni sergente capitano, ogni capitano generale ed ogni generale dittatore, e dove sarebbero assai imbrogliati a commemorare un Barsanti, perchè ne contano a decine di migliaia, dopo il processo che condannava a morte alcuni dei sollevati, che non fecero grazia ai difensori della legge, ma li uccisero, la grazia invece la ottennero loro. Tutti lodano quest'atto, cominciando dai graziati, che ringraziarono e dimostrarono di voler essere fedeli in avvenire. Così sia! Si dice però, che prima di concedere questa grazia desiderata dalla Regina ci fu una lunga disputa nel Ministero, donde ne venne la rinuncia prima dei ministri della guerra e della marina e poi anche di altri ministri; per cui si fece una più larga ricomposizione del Ministero Sagasta, entrandoci anche il Canovas all'interno. Per il momento sono tutti buoni; solo si dolgono alcuni, che l'avventura sia stata precipitata, per cui non è riuscita. Si sa, che tutte le ciambelle non riescono col buco; ma si spera per un'altra volta. Chi sa che non si arrivi a fare un po' di despotismo militare repubblicano, per alternarlo poscia con un altro despotismo monarchico? Quello dei pronunciamenti militari è un malanno, che, una volta penetrato in un Paese, difficilmente si toglie. Pensiamo anche noi a diminuire nel nostro paese il numero dei cosidetti spostati, educando quanto più è possibile la gioventù nostra alle professioni produttive e militarizzando tutta la Nazione nel senso di esercitare tutti il dovere di difendere la Patria. Anche noi abbiamo, se non nell'esercito, nella società, un troppo grande numero di educati a fare scialaquo di parole ed a diventare partigiani, invece che occuparsi tutti a provvedere a sè medesimi ed a procacciare al Paese quel progresso economico, che è poi una vera forza per esso ed il miglior mezzo altresì per promuovere tutti gli altri progressi, che fanno una Nazione civile colle scienze, le lettere e le arti. Insomma, che l'esempio della Spagna insegni anche a noi quello che dobbiamo fare ed anche non fare.

La Francia ha qualcosa essa pure da insegnarci in questo medesimo senso colla troppa sua divisione di partiti e coll'aria di cercarsi un qualche dittatore che s'imponga cui essa si dà. Molti p. e. guardano adesso più all'impetuoso e partigiano Boulanger, che non al più savio Freycinet, che fece bensì molti bei discorsi, ma che con tutto ciò non attira molti a seguirlo. Per quanto si dicesse, che la Francia cercava d'intendersi colla Germania, donde le veniva perfino l'offerta di prendersi Tripoli e di contendere all'Inghilterra il possesso dell'Egitto, nulla di ben chiaro apparisce, che essa intenda di seguire una determinata via politica. C'è anche adesso colà qualche imbarazzo finanziario, dovendovisi provvedere ad un deficit di circa cencinquanta milioni. La Commissione parlamentare del bilancio vorrebbe introdurre l'imposta sulla rendita; ma si dice che il ministro delle finanze Sidi Carnot non intenda di far ciò e che anzi egli si ritiri dal Ministero. Si parla di nuove trattative coll'Italia per la convenzione marittima.

Apparisce sempre più l'intenzione del Governo inglese di provvedere alla situazione dell'Irlanda con qualche misura a favore degli affittajuoli, e d'introdurre una specie di rappresentanza provinciale in tutte le parti dei Regni uniti e quindi anche per l'Irlanda, mantenendo però il Parlamento centrale per gl'interessi generali, e forse facendovi entrare anche le Colonie. Gladstone disse, che non rinuncia alla vita politica, sperando sempre di fare qualcosa per l'Irlanda. Per quanto il discorso di lord Churchill abbia mostrato la solita vivacità di quel valente giovane, e lodato Tisza per le sue parole a favore della indipendenza delle piccole nazionalità della penisola dei Balcani e per l'osservanza assoluta del trattato di Berlino, non diede a divedere, che l'Inghilterra intenda di assumere tosto una parte molto attiva nella quistione orientale. Essa spinge bensì l'Impero austro-ungarico per metterlo di fronte alla Russia, ma non intende di spingersi fino ad una guerra, pensando piuttosto a difendere il suo Impero indiano ed il protettorato dell'Egitto, e fors'anco ad occupare qualche altro punto, qualche altra Malta, o Gibilterra nell'Impero turco. Vorrebbe, pare, spingere innanzi anche la Turchia, e fors'anco l'Italia; ma se Tisza parlò abbastanza franco a Buda-Pest, la stampa ufficiosa di Vienna, trovandosi sotto le non discontinuate ammonizioni di quella di Bismarck, usò sempre un linguaggio molto prudente. Churchill ora visita Bismarck. Che cosa gli proporrà egli? Tutti aspettano di sapere qualcosa. A Buda-Pest il deputato Helfy fece una nuova interpellanza sulla condotta di Kaulbars.

Il generale Kaulbars intanto sembra faccia apposta per creare delle agitazioni e dei dissidii nella Bulgaria e nella Rumelia orientale, eccitando anche i Macedoni, creando così il pretesto dell'intervento russo, per il quale lo czar si va sempre più preparando con una specie di idea fissa, che è la politica ereditaria dei dominatori di tutte le Russie. Egli trova però nella Bulgaria una resistenza alle sue spacconate, e la ferma risoluzione di fare le elezioni, andando anche incontro ad una rottura col protettore, o piuttosto padrone del Nord. Le notizie che vengono dalla penisola dei Balcani si seguono e s'incrociano tutti i giorni, ma quello che di più apparisce si è, che se anche passasse una parte dell'inverno in lotte diplomatiche, forse in primavera si verrà alle mani. Bismarck, almeno da quanto esternamente apparisce, vorrebbe lasciare ad altri di lottare colla Russia, e forse non solo per evitare una guerra colla Francia, ma anche per effettuare qualche altro suo disegno. Una volta che la lotta fosse aperta in Oriente, certo si disporrebbe anch'egli di approfittare degl'imbarazzi degli altri per fare il fatto suo, come una conseguenza naturale della situazione creata dagli altri. Anche per l'Italia non mancano le ammonizioni da Berlino; ed anzi il foglio di Bismarck le dice così crude, che fecero gongolare di gioia i temporalisti, i quali sperano di avere contro l'Italia cattolica l'aiuto del frammassone e papa dei Luterani, l'imperatore Guglielmo! Le acri parole del giornale di Bismarck fecero impressione anche a Roma; ma l'Italia in fine non deve badare nella sua condotta alle nervosità di Bismarck. Insomma la situazione generale è siffatta, che bisogna tenersi preparati a tutto. Di certo sarebbe un male gravissimo per di tutte le Nazioni libere dell'Europa, se lasciassero la potenza più asiatica che europea mettere la sua sede a Costantinopoli. Ciò equivarrebbe ad una nuova invasione dei barbari in un punto, dal quale minaccierebbero l'esistenza di tutti, se le altre potenze per i loro dissidii e per debolezza lasciassero che il despota della Russia penetrasse fin là, scendendovi da due parti, dall'Europa e dall'Asia. Tutta la penisola dei Balcani diventerebbe allora sua dipendente, e presto o tardi il panslavismo trionferebbe fino sulle sponde dell'Adriatico.

Il linguaggio della stampa, che in Russia non parla se non quello che si vuole in alto, è dei più violenti. Per la Russia, che approfitta di due forze opposte, di quella delle popolazioni più civili e di quelle più barbare cui saprebbe sacrificare in una guerra, le nuove conquiste sono un mezzo anche di togliere forza al nikilismo, eccitando le popolazioni colla guerra contro i vicini. Se la Russia riuscisse ne' suoi disegni per la discordia delle altre Potenze, ciò significherebbe, che esse si mettono sulla via della decadenza. Ci pensi anche l'Italia, che ha appena iniziato il suo rinnovamento.

***

Noi abbiamo ancora i ministri in giro, ed essi promettono qua e là molte cose e ne lasciano, o fanno, dire molte altre. I temporalisti, che hanno osato perfino di manifestare le loro speranze in una lotta europea, che finisca con delle restaurazioni come quella del 1815, hanno però avuto un'altra occasione di vedere che cosa pensano in grande maggioranza gl'Italiani, che domandano di vedere frenata la loro baldanza col farli rispettare le leggi. Impotenti da sè stessi, costoro non hanno però nulla da sperare nemmeno dallo straniero, chè sarebbero indubbiamente le prime vittime, se osassero mai ribellarsi alla Nazione. Tutti però si accorgono, che c'è ancora molto da fare per educare il Popolo italiano alla nuova vita, svolgendo tutte le sue facoltà per il bene della Patria. Il capo del Ministero passa dall'una all'altra villeggiatura, pensando forse, com'è il suo costume, che il mondo va da sè, senza ricordarsi che potrebbe andare anche male.

Ora si disputa, se il Parlamento abbia da radunarsi al principio od alla fine di novembre. Siamo certi di udire le solite interpellanze, facendo perdere inutilmente molto tempo. Sono da discutersi anche i bilanci, per i quali ci vorrà del tempo, giacchè essi sono anche la occasione per tutti i deputati di esprimere qualche voto per i loro elettori e di fare almeno qualche discorso. La stampa, in generale, invece di discutere le leggi prima che sieno portate in Parlamento, perde il suo tempo in piccole polemiche di partito e personali senza seguire nemmeno in queste una direzione, parlando piuttosto sul da farsi. E sì, che in una situazione difficile come l'attuale l'Italia avrebbe bisogno di procedere con maggiore concordia verso determinati scopi, senza perdersi in quistioni secondarie.

Il cholera va scomparendo in molti luoghi, ma ricomparisce in altri. È una ammonizione, perchè si pensi a tempo ad una purga generale, di cui dovrebbero occuparsi tutte le Provincie e tutti i Comuni. Sono tre anni, che il cholera viaggia di qua e di là; e ciò dovrebbe convincere tutti, che se anche nell'inverno va scomparendo potrebbe covare in qualche luogo per ricomparire in primavera ed in estate. Non pochi danni ne provennero intanto al commercio ed anche le rendite dello Stato e delle diverse regioni se ne risentirono. Conviene pensare, che per l'Italia sono una rendita anche i forestieri che la visitano.

Alcuni ripetono ora il solito luogo comune contro le Esposizioni ed i Congressi. Invece sarebbe da occuparsi a fare sì che qualche frutto ne venga alla Nazione. Noi crediamo, che se di quando in quando è utile il tenere qualche esposizione nazionale in diverse città principali, giovino poi molto più quelle esposizioni locali e speciali che hanno per iscopo qualche particolare miglioramento, come il progresso dell'allevamento dei bestiami, dell'enologia, ed altri simili. Conviene che avvezziamo gl'Italiani a migliorare tutto attorno a sè, studiando quello che è possibile di fare in date condizioni. Se si farà così in ogni regione, in ogni provincia, o parte di essa qualcosa ne verrà di bene per essa e dalla somma di tutto il vantaggio generale della Nazione. Se non altro si giungerà a dare alla Nazione quell'indirizzo, che ora le si conviene, mostrando come si deve occuparsi di cose utili. Anche questo è un modo di combattere i nostri nemici all'interno, che speculano sulla ignoranza e sulla miseria dei molti. Quando in ogni parte d'Italia si lavori così sul terreno pratico e tutti comprendano, che le migliori condizioni dobbiamo procacciarcele da noi stessi, avremo con questo solo contribuito nel miglior modo possibile alla educazione nazionale.

Ciò vale di certo meglio della politica partigiana, o piuttosto è la vera politica nazionale che adesso ci conviene. Invece di trovar male tutto quello che fanno gli altri, facciamo qualcosa di bene noi e suggeriamo almeno quello che dovrebbe farsi.

Insomma, dopo la purga igienica generale pensiamo anche a creare un migliore ambiente morale, il pensiero e l'azione dovunque per purgare la Nazione dai difetti ereditarii, e per avviarla a quella attività rigenerativa, che deve essere lo scopo costante di noi tutti. Alle lotte partigiane sostituiamo la gara nel bene e cerchiamo di essere e valere meglio degli altri. Ecco un ideale utile a cercarsi da tutti, un ideale, che si basi davvero sulla realtà e ci permetta di segnare ogni periodo della esistenza nazionale coi progressi fatti e coi propositi di fare quel meglio che ci resta. Il vero risorgimento lo otterremo a questi patti e su questa via, e su questa soltanto.

COSE DEL VATICANO

Si annuncia che la nota del Papa alle Potenze, circa l'agitazione, anticlericale, non avrà seguito.

Il generale dei gesuiti trasportò la sua sede presso il collegio germanico per avere così la protezione della Germania.

Il Papa compila l'allocuzione che pronuncierà nel prossimo Concistoro. Lo aiutano i monsignori Marini e Volpini. Farà una requisitoria contro il Governo italiano; implorerà la cooperazione delle Potenze cattoliche; dimostrerà che la posizione del Papato è impossibile in Roma; accennerà ai fatti compiuti contro la Santa Sede negli ultimi anni. Il Concistoro si terrà ai primi di novembre.

La *Stampa* pubblica un comunicato in risposta ai giornali francesi e tedeschi che si occupano della questione clericale.

Il comunicato dice trattarsi di una questione interna, non potersi quindi ammettere alcuna ingerenza straniera.

La *Rassegna*, discutendo della prossima enciclica papale, dice essere impossibile che l'Italia ammetta che le Potenze estere risolvino la questione romana.

IN BULGARIA

Londra 8. Il ministro bulgaro degli affari esteri, Nacsevics, diresse una Nota circolare ai rappresentanti delle Potenze a Sofia, dove enumera i singoli atti dell'attività del generale Kaulbars per sommininistrare le prove che l'inviato russo ha leso la interna autonomia del Principato, rompendo i trattati.

La circolare contiene molti particolari pregando le Potenze firmatarie del trattato di Berlino a voler prestare il loro appoggio morale al Governo bulgaro legalmente costituito, contro tali prevaricazioni.

In seguito a tale comunicazione del Governo bulgaro, vi ha un vivo scambio di vedute tra i Gabinetti.

Rustciuck 9. Credesi che l'assemblea si riunirà ed eleggerà Alessandro. Se l'Europa opponesse il suo veto, molti credono che si proclamerebbe la repubblica.

Nel meeting di ieri il console inglese avrebbe esortato i bulgari a non concedere alcunchè alla Russia.

Kaulbars è arrivato ieri alle 6 di sera. Fu ricevuto dal console russo.

Attentati anarchici a Vienna.

Il 3 corrente la polizia arrestò una banda di 20 anarchici che fabbricavano materie esplodenti. Essi volevano incendiare di notte alcuni edifici e gettare bombe sugli accorrenti a spegnere gli incendi.

Cinque chilogrammi di dinamite furono trovati sotto il ponte della ferrovia di Ponzing. Alcuni arrestati avrebbero già fatte rivelazioni.

CONSIGLIO COMUNALE ANTICLERICALE

Il Consiglio Comunale di Treviglio nella seduta dell'8 corrente ha votato all'unanimità, plaudente, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio inaugura la propria sessione autunnale ricordando per patrio amore il plebiscito del 2 ottobre 1870 pel quale cessava in Roma il potere temporale dei papi incompatibile con l'unità e con l'indipendenza d'Italia.»

L'ex principe di Bulgaria a Roma.

È giunto a Roma l'ex principe Alessandro di Bulgaria.

(*Lombardia*).

I trattati di commercio che scadono

Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

Il Governo non ha presa ancora alcuna deliberazione intorno alla convenienza di denunziare entro l'anno i trattati di commercio colla Francia e coll'Austria-Ungheria. A prendere una deliberazione decisiva, si afferma che voglia attendere i risultati dei lavori della Commissione parlamentare, che deve radunarsi in breve a Roma, per compiere la revisione della tariffa doganale. Intanto, credo sapere che il ministro degli affari esteri va facendo per conto suo, delle indagini a Parigi ed a Vienna, per scandagliare le disposizioni di quei due Governi, sulla questione della denunzia dei loro trattati di commercio coll'Italia. Non è del tutto esatto che il ministro Robilant sia decisamente contrario alla denunzia dei trattati. Personalmente, e nella sua qualità di ministro degli esteri, egli è favorevole ai trattati; ma si rimetterà, com'è naturale, al parere dei suoi colleghi tecnici.

REDDITO DELLE IMPOSTE.

Dal 1° luglio al 30 settembre 1886 le imposte dirette, tasse sugli affari e i proventi annunziati dalla direzione generale delle gabelle diedero il reddito di lire 254,387,114.50 con aumento di lire 5,432,680.24 in confronto del periodo corrispondente dello scorso anno.

Diedero aumento le tasse sugli affari e le dogane; diminuzione le imposte dirette per l'abolizione del decimo,

Germania e Italia.

Si commenta un violento articolo della *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* in cui accusa il *Diritto* e la *Tribuna* di insulti alle più spiccate personalità politiche.

Il giornale tedesco rinfaccia all'Italia la sua instabilità nella politica estera, ed augura che ci serva di lezione l'atto compiuto dall'Austria la quale regalò quattro obici per l'ossario della Bicocca (a Novara) non tenendo conto degli attacchi a cui è fatta segno da una parte della stampa italiana.

Quest'articolo viene considerato da alcuni come un avvertimento all'Italia, perchè non si scosti dai due imperj nelle attuali quistioni.

Altri vorrebbero vedere la conseguenza di un raffreddamento nelle relazioni colla Germania; ma questa supposizione è infondata, non avendo mai cessato d'essere cordiali le relazioni fra i due paesi. Il ministro Robilant pur mantenendo fermo il suo programma esposto alla Camera, non vuole ne equivoci, nè sottintesi; ma ciò non implica un distacco dalla politica fin qui seguita, nè merita i rimproveri del giornale della cancelleria tedesca.

Quindi si ha ragione di sospettare che l'attacco della *Norddeutsche* sia il prodromo di qualche nuova mossa del principe Bismarck, per suoi remoti scopi, che forse non tarderanno ad essere noti.

Il *Popolo Romano* chiama inopportune, gratuite ed ingiuste le asserzioni del citato foglio di Berlino; dice che in Germania si ha torto di giudicare dell'opinione publica in Italia dal linguaggio dei giornali d'Opposizione, tanto più che gli on. Zanardelli e Cairoli manifestarono sulla politica estera idee ben diverse dal *Diritto* e dalla *Tribuna*, su cui la *Norddeutsche* basa i suoi apprezzamenti.

Il *Popolo Romano* conchiude dimostrando che il foglio berlinese erra quando parla di instabilità di governo in Italia e di lezioni meritate o non meritate.

LE FORZE MILITARI
degli Stati balcanici.

La Serbia può mettere in piedi oltre 65 mila uomini, ce li ha messi nell'ultima campagna; la Bulgaria e la Romelia possono mettere in piedi oltre 50 mila uomini, nell'ultima campagna, non solo li hanno messi in piedi, ma li hanno portati in campo. La Rumenia infine ha 4 corpi d'armata ben costituiti e provvisti di tutto il necessario, oltre una divisione di cavalleria. In tutto più di 140 mila uomini.

Adunque i tre Stati balcanici potrebbero opporre, complessivamente, a un nemico comune, almeno 250 mila uomini di truppa da campagna; senza calcolare le formazioni eventuali per la difesa del territorio.

Tangherlini graziato.

Telegrafasi da Ancona che è giunto il decreto di grazia al Tangherlini, e che questi è già uscito dal penitenziario di Gaeta. *(Perseveranza)*.

Congresso cooperativo.

Ieri a Milano s'inaugurò il primo Congresso delle Società cooperative.

Erano presenti i rappresentanti di 248 società cooperative, italiane ed estere, fra i quali quelli del *Central Board* inglese, della federazione francese e delle società di consumo della Svizzera. C'erano anche parecchi deputati.

Vennero nominati a presidenti del congresso, gli on. Luzzatti, Maffi, Armirotti e Boldrini i quali presiederanno per turno.

Dopo le relazioni generali i congressisti si divideranno in 5 sezioni.

SCIOPERO IN AMERICA.

Chicago 9. Ottomila operai di sette case d'imballaggio cessarono il lavoro causa le ore d'occupazione. Vi furono leggeri disordini avendo gli scioperanti costretti alcuni colleghi ad imitarli.

New-York 9. Si ha da Cuba: 20,000 operai delle fabbriche di sigari scioperarono.

Il Lloyd austro-ungarico.

Il Lloyd austriaco ha stabilito di impiantare una nuova linea pel cabotaggio lungo la costa da Genova a Trieste. Venne perciò a Genova il sig. Eckardt, direttore del Lloyd, per le preliminari operazioni relative a tale impianto. In previsione della concorrenza che questa nuova linea sarà per muovere alla Società Italiane, la Compagnia di navigazione generale raddoppierà il numero dei suoi vapori per lo stesso itinerario e la Società «La Veloce» ne acquisterà quattro di grossa portata e di grande velocità per dedicarli allo stesso scopo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Per assoluta mancanza di spazio, dobbiamo omettere un altro articolo pervenutoci oggi sulla quistione dei dazii di Codroipo.

Provvedimenti per impedire l'importazione del colera. Il r. Prefetto di Udine ha diramato la seguente circolare:

« *Ai signori Sindaci della Provincia*,

« Consta che il colera, il quale si può dire ormai fortunatamente scomparso dalle nostre provincie, abbia invece preso una certa diffusione nei paesi dell'impero Austriaco e specialmente negli Ungarici. Consta pure che i numerosissimi operai friulani, i quali si recano annualmente in quelle regioni a scopo di lavoro, tornando ora in patria portano seco i loro effetti di vestiario e di biancheria sudici e in ogni caso non lavati. Per tal modo è facile assai che il colera, con tanta fatica e tanti sacrifici cacciato appena dalla Provincia per una parte, vi rientri per l'altra.

« A prevenire un tale pericolo, bisogna che i signori Sindaci dispongano e facciano attentamente sorvegliare che ogni operaio reduce dall'impero Austriaco, dalla Serbia, dai principati Danubiani, ecc., prima di entrare nel proprio paese, depositi i suoi effetti di vestiario e biancheria non lavati in una località destinata dal Municipio per essere ivi, a cura del Municipio stesso, sottoposti a disinfezione, espurgo e lavatura, secondo le norme igieniche che verranno prescritte dal Medico condotto dopo di che soltanto potranno essere restituiti ai rispettivi proprietari. Si trascrive qui appresso il metodo adottato per tali operazioni dal Municipio di Udine.

« La gravità delle disgrazie che il colera ha seminate nelle nostre provincie mi dispensa dal fare raccomandazioni ai signori Sindaci affinchè usino della massima vigilanza per non lasciarsi cogliere dal flagello.

« La pratica suggerita d'altronde è di facile attuazione e di tenue spesa, e riescirà utilissima non solo per il colera, ma anche per il vaiuolo ed altre malattie infettive che ogni anno i nostri operai importano dalle suddette regioni e diffondono coi loro indumenti.

« Gradirò un cenno di ricevuta. »

Il Prefetto BRUSSI

Il festival di Cividale. Malgrado il tempo, che verso mezzogiorno non era troppo rassicurante, gli udinesi non mancarono di accorrere numerosi a divertirsi e portare il loro obolo alla festa di beneficenza a Cividale. Dalle ville vicine l'affluenza non fu però quella, che lo scopo della festa faceva prevedere. La pioggia, eccettuata una breve visita verso le 4, non disturbò affatto.

I diversi divertimenti apprestati piacquero abbastantemente. Il ballo in costume slavo in una sala della trattoria *ai Giardini* in Piazza Giulio Cesare, riuscì benissimo.

I casotti però della piazza suddetta non erano molte frequentati, mentre lo era moltissimo la festa da ballo in Piazza Plebiscito.

In complesso fu una bella festa, e crediamo che pure l'incasso non deve essere stato tanto piccolo.

Ieri a Tavagnacco. Benchè vi mancasse il tradizionale *brear*, tuttavia la sagra di Tavagnacco fu ieri animatissima. Archi trionfali, bandiere, sparo di mortaretti, cuccagna, gettito di frutta, tutto valse a rendere allegra la festa. La brava banda di Tricesimo percorse più volte il paese suonando briose marcie, e sull'imbrunire si recò nel cortile di casa Cagli ove diede un piccolo concerto. Più tardi vennero illuminati il campanile e gli archi trionfali da una infinità di palloncini e lanterne veneziane variopinte.

A notte la banda tolse commiato dai Tavagnacchesi suonando la marcia reale fra applausi incessanti, e quindi sempre suonando patriottici inni, accompagnata dai fuochi di bengala e da una grossa turba di popolo partì alla volta di Tricesimo.

Ecco una bella festa, all'ottima riuscita della quale vi cooperarono in massima parte i signori Cagli. E' così che si deve divertirsi in campagna.

Il progetto esecutivo della ferrovia Udine-Palmanova è stato, dunque approvato, e noi speriamo, che ben presto si ponga mano ai lavori, essendo ciò d'interesse anche della Compagnia Veneta delle Costruzioni, che ha già posto ad Udine il suo ufficio permanente.

È una stagione la presente favorevole alle operazioni di movimento di terra, giacchè, oltre gli operai che tornano in paese dalla valle del Danubio, ce ne sono molti altri disoccupati, che lavorerebbero volontieri per una modica giornata. Da Udine a Palmanova del resto, più che d'altro, si tratta proprio soltanto di movimenti di terra, non essendovi nessun manufatto di qualche importanza da costruire. Arrivati a Palmanova e più giù fino a San Giorgio, colla ferrovia già costruita di Cividale si ha anche maggiore facilità per il trasporto dei materiali necessari per la costruzione dell'altro importante tronco che vada a raggiungere per Latisana la già costrutta linea Mestre-Portogruaro, che non tarderà nemmeno a giungere a Casarsa.

La ferrovia della zona bassa, toglien dola dall'isolamento, gioverà assai all'agricoltura di quella zona, ridarà un territorio anche a Palmanova, che coll'attuale confine dello Stato ha perduto quella che si chiamava *bassa di Palma* ed era proprio il circondario di Aquileja, cui nessuno potrà dimenticare essere parte della nostra provincia naturale del Friuli.

La continuazione della pontebbana fino al mare avrà una grande importanza per la unificazione economica del Friuli. Noi speriamo che, se la ferrovia Casarsa-Gemona passerà il Tagliamento a Spilimbergo, correndo dappresso a San Daniele ed alla derivazione del Ledra, non tarderemo molto ad unire Udine con San Daniele mediante una tramvia a vapore, che costeggerebbe le nostre amene colline sede delle più belle villeggiature, presso alle quali c'è un continuo movimento. Ci pensi anche la Compagnia Veneta, come anche a quell'altro breve tronco dalla stazione della Carnia a Tolmezzo.

Il Ledra sta per ricevere anche l'acqua del Tagliamento col nuovo canale che si sta compiendo; e così noi ne avremo dell'acqua da dare anche ai paesi friulani che stanno al di là del confine.

Udine non si arresta; ed essa, che doveva cercare l'acqua a molta profondità, ne ha già condotta da tutte le parti e condurrà, si spera, anche l'acqua potabile a domicilio, che dopo potrà, versandosi nelle nostre cloache, spingervi una corrente continua, che servirà ad esportare dalla città le materie infettanti e poscia potrà portare la fertilità a delle marcite da farsi al disotto della Gervasutta dando tutti i giorni buon latte e butirro fresco ai consumatori udinesi.

Facciamo qui un quesito: Quanto tempo dovrà passare ancora prima, che noi abbiamo la *dogana unica* e la tettoia alla Stazione, attorno a cui sta crescendo il sobborgo con nuove costruzioni di case, magazzini ed anche qual che fabbrica? Intanto speriamo che non si tarderà a potersi recare colà colle tramvie a cavalli dal centro della città, come anche alle porte di Gemona e Poscolle, dove pure i sobborghi hanno preso negli ultimi anni una grande estensione.

Quanto più i raggi si allontanano dal centro, tanto più urge di collocare anche in questo tutti gli uffizii ai quali i venuti da varie parti hanno bisogno di convenire. Ma di questo un'altra volta. Intanto auguriamoci, che a questo centro vengano ad unirsi al più presto possibile le varie parti del nostro territorio, conchè si verrà operando anche la unificazione economica del nostro paese. V.

Il Congresso dei veterani. Il Congresso, cui parteciperanno tutti i comizi dei veterani e tutte le società di ex militari di Italia si raccoglierà a Napoli il 14 novembre iniziando i suoi lavori con un pellegrinaggio patriottico a Santa Maria di Capua dove giacciono le ossa dei tanti prodi caduti nella battaglia del 1 e 2 ottobre 1860. Il Congresso avrà per locale delle sue adunanze il teatro S. Carlo. I biglietti ferroviari con le riduzioni ottenute saranno valevoli dal 1 al 30 novembre prossimo.

Per le Università. Sopra 108 concorsi universitari se ne accettarono 62; 6 sono negativi e gli altri si chiusero con proteste. Nella entrante settimana si nomineranno i rettori, moltissimi dei presenti saranno riconfermati.

Dopo le conferenze agrarie a Manzano il prof. Viglietto ne tenne anche a Faedis. Anche il signor Rubini va tenendo delle conferenze. Queste utili conversazioni si vanno estendendo ed anche le visite ai poderi meglio tenuti.

Sul Collegio Convitto di Cividale porta un articolo di grande elogio il *Corriere di Gorizia*.

Un buon libretto educativo. Dalla Bassa, in data di ieri, ci scrivono:

Fra gl'insegnamenti, resi obbligatori nelle scuole, sono pure comprese delle speciali nozioni di morale.

Atteso la giovane età degli alunni, l'impartire tale insegnamento, senza una guida, non si rende certamente facile per i maestri.

Credo però che il problema sia stato risolto dall'intelligente quanto attivo Direttore delle scuole comunali di Palmanova, signor Tonini Primo, il quale si prese cura di dare alla luce un libricino che risponde egregiamente ai bisogni.

Essendo lo scopo eminentemente educativo, esso cerca nello stesso di animare i teneri cuori dei bambini al bene ed alla pratica delle virtù, cosa indispensabile, onde crescano buoni, onesti ed operosi cittadini, nonchè amorevoli verso la Patria.

Le idee sono svolte sotto forma di *catechismo*, e, sia per l'ordine che per la chiarezza ed utilità delle nozioni esposte, il libretto del Tonini, merita per vero di essere preso in considerazione e raccomandato agl'insegnanti. Y.

Per gli studenti. Il giorno 15 corrente andranno in vigore gli abbonamenti a prezzi ridotti a favore degli studenti delle università per le linee Mediterranea ed Adriatica.

Sulle vetriere di Murano e dei recenti loro progressi, procacciati col valido intervento del sig. Franchetti parlano tutti i giornali di Venezia.

Cremazione per niente. — L'erba del Cimitero è falciata e bruciata nel recinto; ma coll'erba possono bruciarsi anche le ossa dei poveri morti? Ieri io vidi ossa calcinate in mezzo al cenerume dell'erba bruciata, in quella parte del cimitero dove sono sepolti gli ebrei. Un gran brutto vedere, per Dio! A. F.

Papadopoli cuoco. Non potendo più fare il *caratterista* per ragioni di salute, il già tanto applaudito Antonio Papadopoli si mantiene *in carattere* col voler coltivare il *buon gusto* de' suoi già *uditori* ora divenuti *lettori* con *due* opuscoletti, che sono poi *uno*, di *gastronomia sperimentale*. E' quanto dire, che da *buon gustajo* l'ha egli pure *sperimentata*.

Veramente a leggere tutte le trovate gastronomiche del *cuoco di Zara* subentrato al *comico* è da far venire l'acquolina in bocca. Per pochi soldi voi potete avere intanto la ricetta di una sessantina di ghiotte vivande.

L'indirizzo è questo: *Cav. Antonio Papadopoli* Artista e Direttore drammatico. Recapito in Zara — Via Larga (Libreria Woditzka).

Trasporti di recipienti. Nell'intento di agevolare i trasporti, in occasione dell'attuale campagna dell'uva, si rende noto al pubblico che, per accordo tra le Reti Adriatica e Mediterranea per il periodo di tempo dal 15 settembre al 15 dicembre p. v. viene prorogato da uno a due mesi il termine prescritto dall'art. 68 delle tariffe e condizioni pei trasporti, per il ritorno a pieno dei recipienti spediti vuoti, a prender carico, ai luoghi di produzione, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie predette.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 6 e 7 ottobre 1886.

Distretto di San Vito.

Abili di prima categoria	N.	83
Id. di seconda	»	21
Id. di terza	»	64
In osservazione all'Ospitale	»	5
Riformati	»	58
Rivedibili	»	43
Cancellati	»	9
Dilazionati	»	75
Renitenti	»	29
Totale inscritti	N.	387

Un cane da caccia col pelo bianco e nero fu rinvenuto sulla pubblica via. Per riaverlo, il legittimo proprietario può rivolgersi alla nostra redazione.

Cose che ci toccano davvicino. La *Perseveranza* porta una lettera da Roma, nella quale, dopo parlato del breve papale sui gesuiti tocca particolarmente della disapprovazione data dal vescovo di Concordia ad uno scritto sul Rosmini dell'illustre ab. Cicuto forse per ignoranza, o per suggestioni di coloro che al Cicuto, invidian il suo sapere, che in altri tempi avrebbe dovuto farlo mettere piuttosto nel luogo di chi lo biasima. Prendiamo una parte di quella lettera:

« Del resto, vi posso assicurare che l'importanza del Breve pontificio fu grandemente esagerata, in ispecie dagli anticlericali, par avere un pretesto ad agitazioni antireligiose. Se voi avreste la pazienza eroica di svolgere anche per poco il *Bullarium magnum*, trovereste diretti ad altri Ordini religiosi elogi ben più ampi e solenni. E, per limitarmi ad un fatto solo particolare ed a noi vicino, vi citerò l'elogio che Papa Gregorio XVI fa del Rosmini nella Bolla di erezione e di approvazione dell'*Istituto della Carità*, ideato dall'alta mente ed attuato dal gran cuore di quel sommo, elogio tale che quello fatto ai Gesuiti da Leone XIII è al paragone cosa fredda e smorta. Ecco infatti le magnifiche parole che papa Gregorio aggiunse, quasi tutte di propria mano, alla Bolla *In sublimi*, e che alcuni si studiano indarno di far dimenticare: « Antonio « Rosmini, uomo dotato di eccellente « ingegno e adorno di egregie doti di « animo, *sommamente illustre per la « scienza delle divine ed umane cose*, « chiaro per esimia pietà, per religione, « per virtù, per probità, per prudenza « ed integrità di vita, risplendente di « ammirabile amore e studio verso la « cattolica religione e verso questa a- « postolica Sede. »

« Dal che si vede, per dirlo di passaggio, come il Rosmini, a giudizio di papa Gregorio, corrispondesse pienamente alle speranze, che di lui giovane ancora concepiva Pio VIII, allorchè gli diceva: « E' volontà di Dio, che voi vi « occupiate nello scrivere dei libri: tale « è la vostra vocazione. La Chiesa al « presente ha gran bisogno di scrittori; « dico scrittori *solidi*, di cui abbiamo « somma scarsezza. »

« Ed ora vi posso aggiungere — e lo si ha da fonte attendibilissima — che il Breve fu emanato, non per iniziativa presa dal Pontefice, ma per assecondare le preghiere e le istanze di Gesuiti influenti. Ed infine vi assicuro, che al Santo Padre è spiaciuto il troppo chiasso fatto intorno al documento pontificio dai due opposti partiti. Da varii luoghi, specialmente dalla Germania, sono giunte al Vaticano osservazioni sulla inopportunità del Breve papale, e mi dicono che il Pontefice istesso abbia deplorato le conseguenze impreveduto ed inaspettate di un atto, che in realtà, per il bene e per la pace della Chiesa, sarebbe stato meglio non fosse mai entrato nel dominio del giornalismo.

« E poichè sto parlando di pubblicazioni improvvide di atti dell'Autorità ecclesiastica, voglio segnalarvi ancor questa, che mi perviene fresca fresca da Portogruaro (Veneto). Il Vescovo di Concordia ha portato la *discordia* nella sua Diocesi colla *Lettera pastorale* diretta ultimamente al suo venerabile Clero. Questa è scritta contro l'illustre filosofo Antonio Cicuto, arciprete di Bagnarola, che ebbe testè a pubblicare un opuscolo col titolo: *La questione rosminiana secondo la morale cattolica*, dove dimostra da quale spirito malevolo e anticristiano siano animati i nemici del Rosmini nell'atto stesso che si dichiarano zelanti della purezza della dottrina cristiana.

« La Pastorale del Vescovo di Concordia è un documento caratteristico, che misura la discesa della scienza e della prudenza nell'istessa Gerarchia e insieme il montare del fariseismo. Invano il prof. Bulgarini canzonò così bene il cardinal Zigliara pel giochetto con cui, fatto sparire un *non* dai libri del Rosmini, faceva comparire il panteismo.

« E sì che il libro del Bulgarini fece non poco rumore, essendosene interessata l'istessa congregazione dell'Indice; ond'era a credere che anche al Vescovo di Concordia fosse giunta notizia dell'attentato del Cardinale contro l'ortodossia della dottrina rosminiana. Ma nossignori; chè il Vescovo di Concordia, monsignor Pio Rossi, ricopia tale e quale, come se nulla fosse, l'errore dello Zigliara, e su questa autorità infligge la nota di panteista al Rosmini e di conseguenza all'arciprete Cicuto, valoroso difensore del filosofo roveretano; e così denunzia a tutto il suo Clero come infetto di dottrina non sana quel degnissimo sacerdote. Davvero che, a udire simili cose, vi parrà di sognare! Per l'onore, non dirò già solo dell'arciprete Cicuto, ma della sua stessa suprema autorità religiosa, è da sperare che la Pastorale del Vescovo di Concordia non passi senza *nota*. Anzi ho sentito dire che l'Accademia di Rovereto, negli Atti della quale fu pubblicato il libro del Cicuto, voglia denunziare la Pastorale di monsignor Rossi alla Congregazione dell'Indice, come una flagrante violazione de' suoi ripetuti decreti. Se la Congregazione dell'Indice non si facesse viva di fronte alla suddetta Pastorale, rimarrebbe esautorata, perchè qui non si tratta già di una semplice discussione speculativa di scuole, libri, giornali, persone private, ma di un atto episcopale, solenne; diretto ad istruire il Clero sul *pantei-*

suo rosminiano, ed in aperta opposizione ai decreti della S. Sede, l'ultimo dei quali (giugno 1876) suona così: «Non è lecito infliggere censura in «materia religiosa ed avente relazione «alla fede e alla sana morale sulle «opere dello scrittore Antonio Rosmini «e sulla di lui persona». Ed è in ossequio a questo formale divieto che monsignor Pio *piamente* insegna, al suo venerabile Clero, che il Rosmini è panteista e nega il soprannaturale!

«Ed ecco l'autorità episcopale diventata strumento di confusione e di anarchia nella Chiesa. Sono questi i frutti che si riprometteva Leone XIII colla pubblicazione dell'Enciclica *Æterni Patris?*»

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 35, contiene:

262. L'avv. L. C. Schiavi quale procuratore di Antonio Bearzi di Tarcento rende noto che nel giorno 12 novembre p. v., ore 10 ant. avanti il R. Tribunale di Udine seguirà in un sol lotto sul dato di lire 184.20 in odio a Fonchia Giovanni e Valentino fu Giovanni di Ciseriis, l'incanto di diversi beni in mappa di Ciseriis. Qualunque aspirante all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo nonchè lire 150 per le spese di incanto.

258, 259, 260. Per ragioni di pubblica utilità viene concesso all'ing. Cova Augusto di occupare definitivamente alcuni tratti di terreno posti nei Comuni di Portis, Moggio e Resiutta, di proprietà di diverse ditte. Coloro che avessero ragioni da esperire sulle predette indennità, potranno avanzarle nel termine di trenta giorni, dalla data di inserzione nel foglio annunzi legali del presente Decreto.

263. Il Cancelliere del Tribunale C. C. di Pordenone rende noto che con sentenza del 4 settembre venne nominato curatore definitivo del fallimento di Martinuzzi Pietro di Valvasone il già provvisorio dott. Virgilio di Biaggio.

264. In seguito al processo verbale d'asta 26 agosto 1886 ed agli aumenti del sesto avvenuti sui lotti, compresivi dei beni e prezzi in mappa di Spilimbergo del compendio del fallimento Francesconi Alessandro di Venezia, sub curatore cav. G. B. de Marchi, avv. di Venezia, il notaio dott. Laufrit delegato ha fissato il nuovo incanto dei beni stessi il 28 ottobre 1886 ore 10 ant. nel suo studio in Spilimbergo.

(Continua).

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. settim. dal 3 al 9 ottobre 1886.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	3
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	1

Totale n. 15

Morti a domicilio.

Enea Gervasoni fu Giuseppe d'anni 52 r. impiegato — Margherita Baratti di Pietro di mesi 6 — Elisabetta Tarussio-Pascottini fu Giovanni Amadio d'anni 76 casalinga — Luigia Gasparini di Luigi d'anni 1 mesi 4 — Giacomo Della Bianca fu G. B. d'anni 86 agricoltore — Giuseppe Zanetti fu G. B. d'anni 73 verniciatore — Olga Tarussio di Angelo d'anni 1 mesi 3 — Domenico Tunutti fu Giuseppe di anni 64 conciapelli — Rosa Missio di Luigi d'anni 1.

Morti nell' Ospitale civile.

Teresa Petrovich Jacob fu Mattia di d'anni 76 rivendugliola — Augusto Mongiorgi di Pietro d'anni 22 soldato nel 4° regg. cavalleria — Luigia Zaldrici d'anni 1 mesi 3.

Morti nell' Ospitale Militare.

Ottavio Bertolino di Luigi d'anni 21 soldato nel 76° regg. fanteria.

Totale n. 13

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giacomo Riccardo Heiss r. impiegato con Anna Jacuzzi agiata — Giuseppe Edoardo Viale ragioniere con Adele Forni agiata — Filippo Ceniccola agricoltore con Luigia Bon casalinga — Giuseppe Zuliani calzolaio con Teodolinda Giulia Disnan setaiuola — Antonio Voltolin r. impiegato con Rosa Di Ronco civile — Pietro Bassani facchino con Italia Mungherli setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Valentino Vogrig maestro di scherma con Elisabetta Fattori possidente — Francesco Bottegel calderaio con Giustina Feruglio serva — Giovanni Sketianz battirame con Anna Feruglio serva — Giovanni nob. Masotti impiegato con Rosa Barbetti casalinga — Angelo Perni capo cond. ferrov. con Maria Merotto casalinga.

Il dottor William N. Rogers Chirurgo dentista di Londra si pregia avvertire che si troverà in Udine i giorni 25 e 26 del corrente mese al primo piano dell'Albergo d'Italia.

GLADSTONE TORERO

La visita di Gladstone al lago di Tegern è stata per la stampa tedesca l'occasione d'un gran numero d'articoli sull'illustre uomo di Stato. La *Germania*, fra gli altri, lo paragona a Cincinnato, e racconta le sue precedenti visite ai laghi di Baviera, secondo i ricordi d'uno dei suoi amici personali, Harr. von A.

Gladstone, dice questo scrittore, era nella sua giovinezza un eccellente alpinista, ed io mi ricordo specialmente un'ascensione del Wahlberg, in cui egli ci lasciò tutti addietro. Egli portava sempre il costume alpino classico, e, colla sua gaiezza quanto colle sue prodezze, era diventato subito popolare nella piccola colonia dei *touristes*. In un'altra occasione, egli faceva colla sua famiglia ed alcuni amici, in omnibus, l'escursione di Fischbachen, Berkenstein e Bayrischzell; questa escursione essendo abbastanza lunga, noi avevamo dovuto lasciare di buon mattino le rive del lago di Tegern. Tutto andò benissimo fino al grazioso ufficio postale di Miesbach.

La strada piega in quel luogo da Toela a Miesbach, seguendo una china molto ripida, per rialzarsi bruscamente dall'altra parte della stretta valle dei Mangfall. In mezzo alle roccie ed ai precipizii che la circondano, questa strada diventa a volte così stretta, che è impossibile a due vetture di passarvi di fronte o d'incrocciarsi; ci sono pertanto scavate nella roccia delle nicchie di rifugio, dove, in caso d'incontro, uno dei veicoli può attendere che l'altro sia passato.

Numerose colonne mortuarie, designate nel dialetto del luogo, come «pietre di martiri» attestano i pericoli serii di quella strada.

È la che Gladstone ed i suoi compagni incontrarono, ad uno svolto della strada, un ostacolo impreviato sotto la forma d'una mandra di vacche guidata da un enorme toro e che occupava tutta la larghezza della via.

In luogo di tirarsi da parte alla vista della vettura, il toro si piantò in mezzo alla strada per sbarrarle il passo, e nulla potè farlo smuovere. Invano il nostro cocchiere ricorse alla minaccia, facendo schioccare la frusta, ed anche applicandola rigorosamente alle reni della bestia feroce; il solo risultato di questi tentativi fu di spaventare i cavalli, che cominciarono ad imbirizzirsi. La situazione diventava critica.

Le signore gettavano alte strida. Tutti si preparavano a saltare alla ventura dalla portiera, quando Gladstone, prevenendoci, con uno scialle sul braccio, si gettò di fianco verso il toro, gli buttò assai destramente lo scialle sulla testa, e riuscì così ad acciecarlo. Colto così di sorpresa, l'animale rimase immobile: si lasciò legare le corna e mettere i lacci ai piedi; allora fu facile al mandriano di condurlo verso un passaggio meno stretto, dove tutta la mandra lo seguì docilmente. La strada era libera, e l'escursione si compiè senza inconvenienti.

Tutti si rallegravano naturalmente con Gladstone sulla sua presenza di spirito e sull'energia della sua azione. Ma egli non volle sentir nulla, e si contentò di dire a mezza voce all'amico tedesco che scrive queste linee:

— Io non ho fatto col toro, (*bull* in inglese) che quello che bisogna sempre fare con John Bull. Per dominarlo, non v'è che da prenderlo per le corna.

Io mi sono ricordato sovente queste parole, dice, concludendo, il narratore, seguendo più tardi la carriera politica di Gladstone, e vedendo l'illustre uomo di Stato tener il primo posto negli affari del suo paese. *(Rassegna).*

TELEGRAMMI

Roma 10. La Commissione nominata, perchè si affretti la costruzione della tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon, ha cominciato i suoi lavori.

— Alla presidenza della Camera fu annunciato dai singoli deputati, relatori dei bilanci, che le relazioni sono pronte.

Roma 10. Dai telegrammi al ministero dell'agricoltura risulta il raccolto del grano turco essere ettolitri 28,288,000 ossia quasi 91 0[0 del raccolto medio; di qualità per 3[4 buona e quasi per 1[4 ottima. In Lombardia, in Emilia e nel Lazio ha superato la media; altrove è stato più del 90 0[0 della media, meno in Sicilia, in Sardegna e nell'Italia meridionale mediterranea ove il raccolto è circa 2[3 della media.

Genova 10. Al mezzogiorno le associazioni si sono recate a Staglieno per lo scoprimento della tomba di Campanella. Il corteo con un'ottantina di bandiere e varie musiche d'ogni società depositò una corona. Parlò il generale Canzio. Il corteo si è sciolto con ordine.

Livorno 10. Il Comizio anticlericale tenutosi oggi all'Arena Alfieri è riuscito imponente.

Il teatro era pieno, zeppo. Parlarono accentuatissimi il pubblicista Malenotti, direttore del *Fieramosca*, e il signor Sgarallino. Grandi applausi. Fu votata una mozione per eccitare governo e popolo a combattere i nemici della patria. Ordine perfettissimo.

Budapest 9. Camera. Helfy interpellò sul modo di vedere del ministro degli esteri in riguardo alla missione ed all'attività di Kaulbars in Bulgaria.

Madrid 9. Il nuovo ministero presterà giuramento domani.

Presidenza Sagasta — esteri Moret — interni Castillo — giustizia Alfonso Martinez — guerra Gal Castillo — marina Aries — lavori Navaro Rodrigo — finanze Pingcerver — colonie Balaguar.

Vienna 9. La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: I sudditi stranieri fra cui anche i protetti russi avendo preso l'abitudine d'immischiarsi nelle elezioni, il ministero indirizzò alle missioni estere una circolare nella quale avverte che i loro nazionali immischiantisi nelle elezioni saranno espulsi. Nelidoff respinse la circolare dichiarando d'interrompere le relazioni diplomatiche.

Londra 9. Iddesleigh inviò, sono dieci giorni una circolare alle potenze, manifestando il desiderio che le potenze diano alla Bulgaria un appoggio morale per impedire disordini.

Sofia 10. A Sistova, Kaulbars invitò gli ufficiali a recarsi presso di lui, ma questi ricusarono.

Parigi 9. Il *Temps* dice: Mouy andrà a Roma la settimana ventura. Credesi che riprenderà subito i negoziati pel trattato di navigazione.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 ottobre

Venezia	66	40	87	42	7
Bari	1	7	80	78	47
Firenze	40	56	73	41	15
Milano	68	77	61	75	60
Napoli	51	73	88	77	38
Palermo	79	22	16	36	66
Roma	66	37	35	68	16
Torino	20	3	62	60	16

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 ott. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	750.1	749.8	752.7
Umidità relativa .	85	74	84
Stato del cielo . .	misto	coperto	q sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	SW	E
Vento (veloc. chil.	0	2	1
Termom. centig. .	15.9	18.4	14.7

Temperatura (massima 19.7 / minima 13.0)

Temperatura minima all'aperto 10.4

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 ottobre

R. I. 1 gennaio 98.93 — R. I. 1 luglio 101.10
Londra 3 mesi 25.13 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201 50[	a 201.—[
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 9 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.11 [—	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1[2	Credito it. Mob.	150.32
Az. M.	778.—	Rend. ital.	101.70 [—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 9 ottobre

Mobiliare	460.—	Lombarde	176 50
Austriache	386.50	Italiane	100.80

LONDRA, 8 ottobre

Inglese	101 —[	Spagnuolo	—.[—
Italiano	100 —[	Turco	—.[—

Particolari.

VIENNA, 10 ottobre

Rend. Aust. (carta) 84.50; id. Aust. (arg.) 85.30
Id. (oro) 118.65

Londra 126.05;

MILANO, 10 ottobre

Rendita Italiana 100.45 serali 100.40

PARIGI, 10 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 100.35

Marchi 123, 1[2 l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principalé de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERRO PAGLIARI

A persuadere il Pubblico, e specialmente i signori Medici, che non trattasi di uno dei soliti *recipe* da quarte pagine di giornali, ma sibbene di un prodotto chimico che ha riscosso l'approvazione di Autorità scientifiche superiori ad ogni sospetto, ci limitiamo a riportare qui di seguito alcuni giudizi da queste dati, sólo tenendo a dichiarare, per norma di tutti, che non avremmo ricorso a questa aperta pubblicità se il nostro riserbo non avesse pur troppo incoraggiato i soliti imitatori e speculatori che sotto altro nome cercano dovunque di accreditare altri preparati congeneri che col *Ferro Pagliari* nulla hanno di comune e contro dei quali giova guardarsi per non essere, in buona fede, mistificati.

Pagliari e C.

La varietà dei preparati di ferro si è andata da non molti anni straordinariamente moltiplicando sia per il crescente bisogno di questo mezzo ricostituente, sia per essere spesso venute meno all'aspettativa degl'infermi le decantate proprietà di molti composti marziali che circolano nel commercio, e la di cui composizione fu ispirata non già da norme rigorosamente scientifiche, ma da semplice scopo di lucro. Aggiungasi che vari fra essi, per quanto rispondessero alle esigenze della scienza dal lato della preparazione chimica, si dovettero abbandonare perchè di amministrazione difficile, o perchè il loro uso causava disturbi digestivi così pronti da doverli sospendere precocemente. o da restringerne l'indicazione a condizione di una non comune resistenza organica.

Che il bisogno del ferro cresca ogni giorno quasi in tutte le classi della società è pur troppo assunto facile a dimostrarsi e tale, che, anche senza essere medici, lo s'intuisce facilmente di fronte ad un gran numero d'individui che presentano nell'aspetto fisico e nella debole resistenza funzionale del corpo e della mente l'impronta di una grave *neuroastenia*; affezione che tende disgraziatamente a generalizzarsi. (Vedi *Riforma Medica*, luglio 1886.) Il soverchio lavoro intellettuale cui si sottopongono i giovanetti nelle scuole, la mania di un enciclopedismo precoce, le scosse che il sistema nervoso risente per la poca severità dei costumi, per le emozioni originate da produzioni letterarie dannose per certe età, il pervertimento delle funzioni nutritive legato alle cause predette e dipendente in gran parte dal facile abuso degli alcoolici, generato dal bisogno di stimoli, l'aumentata frequenza della infezione sifilitica e della tisi, e diciamolo pure, quel carattere di debolezza che alla nostra generazione impresse l'abitudine del dissanguamento nei padri nostri, rendono una eloquente verità il bisogno quasi personale di mezzi tonici e ricostituenti. Sovrano fra tutti i mezzi ricostituenti è il Ferro, perchè provvede alla regolare elaborazione del sangue, da cui dipendono direttamente la nutrizione di tutti i tessuti e le azioni metaboliche dell'organismo. Sia che circa il suo modo d'agire si divida l'opinione dell'Hayem (Bull, de therap. t. C. p. 289, 324, 1881) per il quale agirebbe nel senso anzidetto col fornire ai globuli sanguigni l'Emoglobina, o quella del Dujardin — Beaumetz (Bull. de Therap. XC, p. 396, 401, 1876) che lo considera come un semplice stimolo della digestione, noi troviamo in questo elemento terapeutico la scintilla animatrice della cellula intellettiva e il mezzo che provvede ai muscoli il materiale della loro attività funzionale. E fra i vari preparati ferruginosi non esitiamo a porgere ed a raccomandare al pubblico quello di recente introdotto nella terapia dopo lunghissimi studi dal celebre chimico Pagliari.

Questo preparato ha avuto un'ampia sanzione scientifica dagli studi clinici e sperimentali eseguiti nella Clinica Medica di Firenze dal dott. L. Vanni e la sua efficacia terapeutica sarà quanto prima maggiormente avvalorata da una ulteriore relazione improntata a nuovi studi ed osservazioni di molti Medici Italiani e Stranieri che lo hanno sperimentato con animo scevro da qualsiasi preconcetto e senza la prevenzione poco favorevole che molti nutrono per sistema contro tutte le specialità. Del resto nel **Ferro Pagliari** il carattere della *specialità* resta solo nel segreto delle proporzioni e nel modo di prepararlo, giacchè i principali elementi chimici che lo compongono sono oramai abbastanza noti ai Medici, i quali ne ritengono avvalorata reciprocamente dai medesimi la virtù medicamentosa del preparato. L'unione così felicemente riuscita dall'acido Cloridrico al Ferro, ne fa, sì, un farmaco *speciale*, ma esclusivamente per la sua efficacia curativa e per la possibilità di amministrarlo anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato ma direttamente controindicato qualunque altro preparato ferruginoso.

I casi clinici nei quali fu esperimentato con successo sono i seguenti:

Alcuni casi di *Clorosi* semplice od associata a *dismenorrea* — *Oligoemia* da profuse epistassi — *Oligoemia* da *anchilostomiasi* — Vari casi di *Oligemia secondaria ad infezione malacarica* — *Oligoemia da emorragie capillari per catarro gastro-intestinale secondario ad epatite interstibiale al 1° stadio* — *Catarro eretistico dello stomaco, oligoemia ed ipostenia secondarie* — *Debolezza generale e disappetenza per abuso di alcoolici e di tabacco in giovine sifilitico* — *Inappetenza da catarro de' bevitori* — *Minaccia di Clorosi e mal di Montagna da alterata nutrizione generale* — *Gastralgia isterica* — *Grave oligoemia* intenso catarro *gastro intestinale sintomatico di affezione cardiaca*. — E dai risultati ottenuti fu d'uopo concludere:

Che il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza;

Che tutte le forme delle Oligoemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso;

Che i disturbi gastrici e intestinali, le dispepsie ecc., non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato;

Che riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e ***non produce mai stitichezza***;

Che nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento;

Che la sua inalterabilità, il suo poco prezzo, e la facilità di mescerselo da sè stessi, ne fanno un prezioso mezzo di cura, alla portata di tutti i luoghi e di tutte le classi sociali.

(Vedasi la relazione pubblicata nello *Sperimentale* del mese di luglio 1885, e riprodotta nell'*Orosi* del mese di settembre dello stesso anno).

Il **Ferro Pagliari** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare. — Dottor Louis Hèber, farmacista in Capo alla Clinica di Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — Dott. Bouchardat — Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro, e di ottimo aiuto per il medico nei casi di anemia, oligoemia, clorosi e ma sopratutto nelle inappetenze e dispepsie. — Dott. Ruggero Galassi, Specialista Bologna.

Esperimentato su larga scala il **Ferro Pagliari**, debbo confessare di averne ottenuti non comune risultati. Somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) trovai sempre che veniva egregiamente tollerato anche dallo stomaco il più debole, notando col tempo gli effetti benefici che un preparato ferruginoso ben tollerato e facilmente assimilabile, suole arrecare in tutti quei casi nei quali l'impoverimento quantitativo o qualitativo del sangue è il fattore principale delle condizioni morbose; e auguro che altri vogliano al pari di me esperimentare questo preparato, che, fra la miriade dei ferruginosi, credo uno dei pochi da reputarsi eccellente. — Dott. G. Guidi — Firenze.

Avendo da molto tempo introdotto nella mia pratica il **Ferro Pagliari**, richiesto, non esito a testimoniare pubblicamente e disinteressatamente i favorevoli risultati ottenuti. — L'impiego di detto preparato è facile, pronto, sicuro; non disturba le funzioni digestive, è tollerato dagli stomachi i più delicati, non congestiona nè produce stitichezza. A preferenza di certi altri prodotti o misure esotiche è bene si popolarizzi ognor più questo ritrovato utilissimo destinato ad un impiego il più esteso e comune. — Dott. Quattrociocchi — Firenze.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari**, e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Venezia, aprile 1886. — *Dott. Cesare Musatti.*

Da parecchio tempo vado esperimentando il **Ferro Pagliari** in tutte quelle forme di malattie nelle quali i preparati ferruginosi hanno una piena e decisa indicazione, e lo trovai corrispondere perfettamente alle mie aspettazioni — Egli è un farmaco di facilissima assimilazione e tollerato dagli stomachi i più delicati.

Trento, 15 aprile 1886. — *Dott. Castellini, Medico, Chirurgo.*

Da qualche tempo a questa parte, tutte le volte che nella mia pratica medica ho bisogno di ricorrere ai preparati marziali, adopero con fiducia il **Ferro Pagliari**. Mi è sembrato che questa specialità, per la sua forma e composizione chimica, pel modo col quale la si amministra e per la sua facile assimilazione possa ritenersi superiore, e quindi sia preferibile ai nor pochi medicamenti che si trovano in commercio col titolo di ricostituenti del sangue. Il **Ferro Pagliari**, poi si raccomanda più specialmente nei bambini, ne, Cloro-anemici con atonia gastrica, nelle persone indebolite da malattie esaurienti ed in tutti coloro nei quali, per speciale idiosincrasia abbiano fatto cattiva prova e non siano state tollerate le altre chimiche composizioni di ferro.

Spezia, 15 aprile 1885. — *Dott. Stefani Odorini*

Il sottoscritto avendo esperimentato più volte il **Ferro Pagliari**, lo trovò sempre giovevolissimo e tollerato assai meglio degli altri preparati ferruginosi.

Torino, 15 maggio 1886. — *Dott. Inverardi*

Da circa un anno, dopo aver letto l'accurata relazione scientifica corredata da numerose osservazioni, che il dott. L. Vanni, aiuto professore della Clinica medica del R. Istituto di studii superiori di Firenze, pubblicò in merito al **Ferro Pagliari**, io uso largamente di questo ottimo preparato marziale. In tutti i casi in cui la sua somministrazione era indicata, ho sempre potuto constatare con la mia più grande soddisfazione che l'esito corrispondeva perfettamente; e che questa specialità ferruginosa, ben tollerata anche dagli stomachi i più difficili e perfino dai bambini in tenera età, di un sapore non disgustoso, facilmente assimilabile, dopo circa un mese di cura, produceva un miglioramento nella nutrizione generale, di modo che individui affetti da uno stato di anemia e di clorosi, che durava da molto tempo, e senza che avessero avuti miglioramenti dall'uso di altri rimedi ferruginosi, poterono ottenere una completa guarigione per la cura fatta del **Ferro Pagliari**. E per queste ragioni io non esito a dichiararlo eccellente e tale da dovere sostituire tutte quelle specialità ferrugginose che senza alcun corredo di osservazioni cliniche e di esami globulimetrici del sangue s'impongono solamente al pubblico con una sfacciata ciarlataneria. — In fede di che ecc. ecc.

Genova, addì 22 maggio 1886. — *Prof. dott. Arturo Masini.*

Fra tutti i preparati di ferro Nostrali ed Esteri, l'unico che sino ad oggi abbia dato i migliori risultati è il **Ferro Pagliari**, perchè soddisfa ad un complesso di condizioni ed esigenze che gli altri difficilmente possono raggiungere. S'assimila con facilità straordinaria, vien tollerato con massima indifferenza dagli stomachi più deboli e delicati ed in poco tempo se ne risentono i benefici effetti. Insomma è di un'efficacia incontrastabile. — Da sette mesi io ne faccio esperimenti su vasta scala in 4 diversi Comuni e non un caso sino ad ora smenti questo mio convincimento.

Cossoine, 25 maggio 1886. — *Dott. Stefano Guttierres,*

Deposito Generale - PAGLIARI e C. Firenze - Piazza San Firenze n. 4.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla **Stagione**.

I due più splendidi e più economici *Giornali di Mode* per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — grande L. **16** all'anno. (Franco nel Regno).

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovenetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15**. (Franco nel Regno).

L'Art et l'Industrie Periodico mens., con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22**. (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. 22

Abbonamento annuo L. **18** (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Oljo Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può dare luci le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

TAYUYA

Proprietà dei F.lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA** importata dal prof. **L. G. Ubicini** nel 1872 fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della ***Sifilide***, della ***Scrofola***, delle ***Anemie*** anche da ***febbri malariche***, del ***Linfatismo*** in genere del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a goccie secondo le prescrizioni, è sempre innuoco, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

L. 5 al flacone.

Inviando ai concessionari Lire **5.50**, si riceve franco il flacone **Tayuya** in ogni comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipio.

Depositi succursali: Milano, farmacia Camelli - Lecco, Antonio Morlini - Como, Messa e Orsenigo - Varese, Castelletti e Magnoni - Bergamo, Baldis, Terni, Ruspini e nelle migliori farmacie d'Italia.

In ***Udine***: presso i farmacisti Comelli - Comessati-Fabris - Minisini Bosero Augusto - Girolami-Filipuzzi 49

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886